

flash

CICLISMO/1

A Prodi la maglia della nazionale
Il presidente pedala sui monti

Incontro ciclistico «al vertice» ieri a Toano, sull'Appennino reggiano, tra il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi e il ct della Nazionale, Stefano Ballerini. Il responsabile degli azzurri ha donato a Prodi la maglia che la squadra indosserà in ottobre ai Campionati mondiali in Belgio. Il presidente l'ha indossata (nella foto), poi assieme al fratello Vittorio, presidente della Provincia di Bologna, a Ballerini e ad altri amici ha inforcato la bici per un giro sulle strade dell'Appennino nonostante la pioggia.



CICLISMO/2

Coppa del Mondo, Jalabert bis
nella classica di San Sebastian

Laurent Jalabert (Csc-Tiscali) ha vinto la Classica di San Sebastian, settima prova della Coppa del mondo di ciclismo. È il secondo anno consecutivo che «Jaja» taglia per primo il traguardo della corsa che si disputa nei Paesi Baschi. Jalabert ha preceduto in volata altri quattro compagni di fuga: Astraloa, Kivilev, Missaglia e Frigo. Il gruppo è giunto con un ritardo di una trentina di secondi. Grandi delusi gli italiani Bettini, Casagrande e Rebellin, pur arrivando con il gruppo con poco distacco dal vincitore.

BASEBALL

600° fuoricampo di Bonds
Rissa in tribuna per la palla

L'America ha un nuovo eroe da aggiungere alle proprie leggende del baseball e uno spettatore di San Francisco ha tra le mani una palla che può valere migliaia di dollari. Barry Bonds dei «Giants» di San Francisco ha battuto l'altra notte il suo home-run (fuoricampo) numero 600, diventando il quarto giocatore nella storia a raggiungere il traguardo dopo tre miti del baseball, Aaron, Ruth e Mays. La palla spedita sulle tribune ha provocato una rissa tra il pubblico. Alla fine, ad uscire trionfante e con la faccia insanguinata dal rissa è stato Jay Arsenault, 36 anni.

FINALE DI SUPERCOPPA A TRIPOLI

I tifosi del Parma si ribellano:
«Ma noi non ci saremo»

I «Boys», la parte più organizzata e affezionata della tifoseria del Parma, si ribellano alla scelta di giocare la finale di Supercoppa con la Juventus (25 agosto) a Tripoli. «Comprendiamo, seppure con qualche riserbo, - scrivono i tifosi in un comunicato - la decisione della società di accettare l'assurda destinazione di fronte ad un cospicuo cachet, non siamo ciechi e non vogliamo fare la fine della Fiorentina, ma non possiamo accettare l'offerta di seguire la squadra con aerei privati».



Salvo Fallica

ACIREALE «Speriamo si ripeta con l'Acireale calcio, quello che è avvenuto l'anno scorso con il Paternò, dato che l'Unità ci azzecca e porta anche fortuna». Il direttore tecnico dell'Acireale, Mario Marino, ha un tono divertito ed entusiasta, e non nasconde il suo auspicio: «L'Acireale in serie C1, con un gioco da protagonisti e vincenti». E «protagonisti e vincenti», è il nuovo slogan di questa squadra che in passato ha anche militato in serie B ('93/'94 e '94/'95). Adesso si trova in C2, ed è guidata dal presidente Antonino Pulvirenti, che ha grandi ambizioni, ed è attorniata da tifosi che hanno recuperato l'ottimismo dopo la parentesi con Cecchi Gori.

È una delle città simbolo del barocco siciliano. Acireale sorge ai piedi dell'Etna, e la natura l'ha dotata di uno dei tratti di costa più affascinanti del mar Ionio. Il centro storico è maestoso, con palazzi nobiliari e chiese dal valore inestimabile. Nonostante le difficoltà del comparto agricolo, Acireale resiste sul piano economico per l'enorme patrimonio edilizio, che è una salvaguardia per i redditi degli abitanti della zona. Il centro acese ha una delle strutture termali potenzialmente fra le più importanti del Sud, ma la gestione che ne è stata fatta negli ultimi decenni, è stata definita dai sindacati «disastrosa», e così le Terme sono ormai l'ombra di quelle che erano, ed una parvenza di quello che potrebbero essere.

Gaetano Rizzo, ora redattore nella tv regionale Telecolor-Italia 7 e corrispondente siciliano del

Il passato:
«In 2 anni di serie B
abbiamo battuto
Atalanta e Verona
E sono passati solo
sette anni»



Corriere dello Sport, è stato capoufficio stampa dell'Acireale calcio negli anni d'oro della serie B. «Partimmo dai dilettanti - racconta - e giungemmo alla B, superando avversari come l'Atalanta e la Verona, facendo tremare Fiorentina e Brescia. Sembra un sogno, eppure sono passati appena sette anni. Il declino della squadra è cominciato ed ha camminato di pari passo con quello della città. Adesso, però con Pulvirenti e Lo Monaco, sul piano calcistico, sono tante le ragioni che possono indurre all'ottimismo».

Nel '99, nella città che adesso è fra le più a destra d'Italia, il centro-sinistra ha avuto l'occasione per rilanciare la città, vincendo le elezioni amministrative, ma ha pensato di bene di litigare, sfiduciare il sindaco ulivista Agostino Pennisi dopo poco tempo,

e passare la mano al centro-destra. Ma la città guidata dal Polo arranca e il turismo non decolla. Resta la famosa manifestazione del Carnevale ma le iniziative originali latitano, e la gente non nasconde la propria delusione e l'orgoglio ferito: «Eravamo i più

Acireale pensa positivo «L'obiettivo minimo è arrivare ai play-off»



grandi della Sicilia, adesso siamo una città come le altre». Ed allora si spera nel calcio, come momento di riscatto. A guidare la riscossa, il presidente Pulvirenti, imprenditore del settore alimentare e alberghiero. Pulvirenti ha scelto come direttore tecnico, il già citato Mario Marino, il quale delinea così la struttura della squadra: «Il nostro nuovo allenatore è Roberto Chiancone, che l'anno scorso ha vinto con il Martina il campionato in serie C2. Puntiamo su un vincente».

Ma come muterà l'assetto tattico della squadra? «Continueremo a giocare a zona, con un 4-4-2 che può diventare un 4-2-4. Un gioco d'attacco, ma con grande attenzione in fase di copertura. L'anno scorso abbiamo prodotto un buon calcio, ma abbiamo commesso troppi errori in fase difensiva e spesso non siamo stati concreti ed efficaci. In questa ottica abbiamo rafforzato il centrocampo, con due validissimi esterni Giovanni Delle Vedove e Orazio Russo». A presidiare la linea difensiva, centrali solidi e di esperienza quali Antonino Aloisi, ex Ascoli, e Pippo Bonanno, messinese, bandiera dell'Acireale, che nonostante i 36 anni, è un punto di forza della squadra, un autentico muro difensivo. Importante per il collettivo, la spinta sulla fascia del terzino Suriano. Fra le promesse spicca nel settore difensivo, Massimo Lo Monaco, classe 1980, trapanese.

Il cervello a centrocampo è Enzo Bevo, ha qualità tecniche indiscutibili, senso tattico ed esperienza. Bevo viene dal Messina, è il faro del centrocampo, detta i tempi, dà equilibrio alla squadra, è un giocatore completo. In

avanti i punti di forza sono Andrea Pandolfi, (ex Torres), un attaccante che può fare tanto: è dinamico e fantasioso.

Grandi speranze sono concentrate sul neo-acquisto: il centravanti, il goleador Francesco Marino, che ha militato nella massima serie. Ha un curriculum di tutto rispetto: Reggina, Brescia, Lecce, Udinese, e l'anno scorso a Pescara. È l'uomo che può fare la differenza, che può essere determinante per la conquista della C1. Il presidente dell'Acireale calcio, così come gli altri esponenti della società, l'amministratore delegato Pietro Lo Monaco, il team manager Pino Fichera, sono ottimisti ma prudenti. Argomenta Pulvirenti: «Il campionato di C2 è difficile, vi sono squadre forti e blasonate, come il Brindisi, il Foggia, il Catanzaro, il Frosinone. Noi ci poniamo come obiettivo minimo di arrivare ai play off. È un risultato che possiamo ottenere, solo giocando al massimo delle nostre possibilità».

Spera di imitare il Paternò calcio? Sul rivale storico dell'Acireale, Pulvirenti nicchia: «Noi non vogliamo imitare nessuno, siamo l'Acireale calcio, con la nostra tradizione, dobbiamo puntare a tornare noi stessi, ovvero grandi». Pulvirenti fa una breve pausa, poi aggiunge con franchezza: «Certo... A chi non piacerebbe fare un ottimo campionato e conquistare la C1». L'auspicio è chiaro, che si affermi anche un grande «Real Acireale».

la curiosità

La strana campagna di Cecchi Gori Promise la serie A seminando debiti

Le vicende di Vittorio Cecchi Gori, ex presidente della Fiorentina, ex senatore, il cui impero si estendeva dal cinema alla tv, al calcio, e che dopo varie difficoltà si è sgretolato rumorosamente, hanno avuto anche delle dimissioni siciliane. Durante le scorse elezioni nazionali Cecchi Gori, venne candidato dall'Ulivo alla Camera ad Acireale. Gli addetti ai lavori della politica siciliana si chiesero perché a Cecchi Gori, venisse offerto un collegio sulla carta così difficile, che ha quasi sempre eletto parlamentari conservatori, e dove il Polo schierava uno dei leader di An in Sicilia: Basilio Catanoso, un politico fortemente radicato nel territorio. Cecchi Gori, affrontò una campagna elettorale molto difficile, e sostenne che Acireale si presta-

va ad essere trasformato in un grande set cinematografico. Cecchi Gori (che comunque perse racimolando solo 23 mila voti contro i 53 mila dell'avversario) puntò anche sul calcio e avviò le procedure per entrare nella società dell'Acireale, ma poi «tutto è svanito nel nulla» spiegano i dirigenti acesi. Finiti i sogni e le illusioni di avere un partner illustre, Pulvirenti si è rimboccato le maniche per costruire una squadra solida e competitiva. Ma la partita con Cecchi Gori è ancora aperta: «Vi è un arbitro in corso. Cecchi Gori - racconta Pulvirenti - stipulò un contratto con il quale entrava a far parte della nostra società, acquistandone una parte. Mi diede una caparra di 300 milioni. Adesso mi deve dare un miliardo, che è quanto prevedeva la

penale, nel caso in cui il contratto non fosse stato rispettato. Si è così arrivati all'arbitro perché Cecchi Gori mi voleva dare di meno».

Ma nella storia recente di Acireale il cinema non è solo Cecchi Gori... La maggior parte del film *Palombella Rossa*, una delle pietre miliari della carriera di regista di Nanni Moretti, è stata girata in una piscina di Acireale. Le riflessioni sulla sinistra, intercalate alle partite di pallanuoto, del raffinato e politicamente impegnato Moretti, si sono svolte nella piscina delle locali Terme.

Nella città nota per la sua tradizione araldica e nobiliare, «ha vissuto l'ultimo dei gattopardi siciliani», ha scritto il giornalista Giuseppe Contarino. Si riferiva al barone Nicola Musumeci, protagonista della vita mondana di Taormina, dal dopoguerra agli anni '60. E ad Acireale avrebbe studiato nientemeno che il colonnello Gheddafi. Dalle voci che trapelano, una delle più suggestive, è quella che il potente leader libico si sia formato nello storico collegio Pennisi.

s. f.

Le prossime puntate

Queste le prossime puntate:
Sambenedettese
Pro Vercelli
Catanzaro
Thiene
Aglianese
Spal
Già pubblicate:
Benevento (6 agosto)
Carrarese (8 agosto)
Pro Patria (9 agosto)

Sudafrica-All Blacks Un tifoso invade e mette ko l'arbitro

È successo di tutto ieri pomeriggio al King's Park di Durban dove la Nuova Zelanda ha battuto il Sud Africa 23-30 in una gara del Torneo delle Tre Nazioni. Match rovinato dalla folle e violenta invasione di campo di uno spettatore che all'inizio della ripresa ha eluso la sorveglianza per aggredire il direttore di gara, l'irlandese David McHugh. L'energumeno ha scagliato a terra l'arbitro prima di venire messo ko da un diretto del neozelandese McCaw. McHugh, infortunato ad un gomito, è stato sostituito dal guardalinee inglese Chris White.

Il purosangue vince anche a Stoccolma e batte il primato sulla media distanza. La corsa trasmessa solo in differita

Varenne incontenibile macina-record

Mino Bora

Varenne fa cinquanta. Questo il numero di grandi premi conquistati da quello che dopo la sponsorizzazione è stato ribattezzato Capitano Tim e che ogni volta calamita l'attenzione di tutti gli sportivi. È l'ammirazione, il rispetto degli avversari. Ma non della Rai che, contrariamente a quanto annunciato, ieri non ha trasmesso la diretta del Gran premio del Giubileo di Solvalla (Stoccolma) ma solamente una triste differita oltre tre ore più tardi e con una cronaca ancora più mesta, ricca solo di superlativi e di attenzione verso il record mondiale sulla media distanza. Ma a Varenne anche i dispetti della Rai hanno fatto un baffo e il record è venuto,

soprattutto grazie all'impegno del suo rivale Scarlet Knight che lo ha contrastato e guidato fino in dirittura d'arrivo. Una volta fiutato odor di traguardo il campionissimo ha salutato anche Scarlet e si è involato concludendo vittorioso alla media chilometrica di 1'12"2, un decimo in meno, appunto, del primato precedente stabilito a Parigi 3 anni orsono da General de Pommeau, il gerarca del trotto francese nell'ultimo America non vinto da Varenne. E proprio la sete di record degli uomini di Varenne sta infarendo via via l'agenda del Capitano di altri progetti e ingaggi in quella che è la sua ultima stagione agonistica.

Sete di record e fame, mai calmerata, di denaro: tra due settimane volo in Francia per la penultima tappa della Coppa del

Mondo, poi il 7 settembre la plurima sfida di Cesena per il campionato europeo, quintadici in Canada per la finalissima della competizione mondiale. Ma come avevamo previsto non finirà qui e con ogni probabilità neppure Cesena sarà l'ultima corsa italiana del Capitano: è infatti spuntato uno sponsor disposto a pagare 500 mila euro pur di organizzare, sulla velocissima pista di Siracusa, il tentativo di record sul miglio, il sorpasso a Victory Tilly. Varenne, che dopo il traguardo ieri ha scosso il muso come per un piccolo segnale di stanchezza, può facilmente battere il primato, ma la sua dovrà essere una corsa vera e con avversari all'altezza e sacrificati in ruolo di lepri, altrimenti l'impresa (che non è affatto indispensabile dato che Varenne nella storia ci sarebbe

comunque) fallirebbe e allora la mezza sconfitta si sarebbe immeritata e immeritata-mente cercata. Sempre che i golosi umani del marziano quadrupede non stiano spremendo questo campione oltre ogni limite, finché oltre il suo, quello che ancora nessuno conosce. Neppure dopo quattro anni ininterrotti di successi in giro per il mondo. A dare tutto quello che ha in cuore e in corpo, facendo guadagnare tutto a chi adesso avrebbe solo da perdere la faccia. Anche a noi piacerebbe vedere Varenne in gara tutti i giorni, anzi, ogni mezz'ora: perché è uno spettacolo eccezionale (nonostante la Rai) a cui è impossibile abituarsi e perché è traino per uno sport che di un testimonial così ha bisogno come del pane. Ma non a qualsiasi costo, non per una questione di prezzo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	32	7	72	18	54
CAGLIARI	73	28	67	30	22
FIRENZE	40	47	64	78	77
GENOVA	40	57	88	14	24
MILANO	48	52	84	7	66
NAPOLI	16	59	5	13	58
PALERMO	70	5	28	35	86
ROMA	29	53	64	27	48
TORINO	47	66	73	26	1
VENEZIA	38	74	34	54	87
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
16	29	32	40	48	70
Montepremi					€ 6.950.821,90
Nessun 6 Jackpot					€ 38.327.529,35
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.635.325,56
Vincono con punti 5					€ 44.844,02
Vincono con punti 4					€ 344,86
Vincono con punti 3					€ 11,16